

Un Secondo Prima

Michele Bravi

Siamo fragili e sottili come fogli di carta
Quasi trasparenti come ali di farfalla
Ma nessuno ce lo dice, mai nessuno ce ne parla
Ci sporgiamo sempre troppo per guardare un po' più avanti
Pensando sempre di essere più forti dei rimpianti
Prima di accettare e di imparare anche dagli sbagli
E succede che quando ci sei dentro e l'acqua è già alla gola
Tu ti senti impreparato cento volte più che a scuola

Perché c'è sempre un dopo e un secondo prima
Un'occasione sola, una su centomila
E tu che da solo mi basti
Quando dal cielo giù piovono sassi
A salvarmi
L'asse del mio mondo ancora si inclina
E la felicità sta sempre più in alto, troppo in cima
Da sola lì su un'altra riva dove neanche a nuoto ci si arriva

Come l'inchiostro che sbava sulle pagine
Di un quaderno di carta e ti sporca le dita
A volte anche la faccia, la vita ti strappa
Come carta straccia
E poi di nuovo ti abbraccia
E siamo tutti in mezzo alla croce di un mirino
Come se il prossimo fosse anche l'ultimo respiro

Perché c'è sempre un dopo e un secondo prima
Un'occasione sola, una su centomila
E tu che da solo mi basti
Quando dal cielo giù piovono sassi
A salvarmi
L'asse del mio mondo ancora si inclina
E la felicità sta sempre più in alto, troppo in cima
Da sola lì su un'altra riva dove neanche a nuoto ci si arriva

Tutto rinasce anche da un pianto
E gli occhi si riabituano alla luce
E piano piano ci si riconosce
Anche in uno specchio infranto

Perché c'è sempre un dopo e un secondo prima
Un'occasione sola, una su centomila
E tu che da solo mi basti
Quando dal cielo giù piovono sassi
A salvarmi
L'asse del mio mondo ancora si inclina
E la felicità di nuovo, di colpo si avvicina
Anche se forse niente
Niente in fondo è come prima
Niente sarà più come prima
Niente torna più come prima
Niente in fondo è come prima
Niente sarà più come prima